

Arcidiocesi di Agrigento Centro per la Carità

Sussidio formativo n. 4

La disabilità “periferica”

Senza dubbio le persone disabili, svelando la radicale fragilità della condizione umana, sono una espressione del dramma del dolore e, in questo nostro mondo, assetato di edonismo e ammalato dalla bellezza effimera e fallace, le loro difficoltà sono spesso percepite come uno scandalo e una provocazione e i loro problemi come un fardello da rimuovere o da risolvere sbrigativamente. Esse, invece, sono icone viventi del Figlio crocifisso. Rivelano la bellezza misteriosa di Colui che per noi si è svuotato e si è fatto obbediente sino alla morte. Ci mostrano che la consistenza ultima dell'essere umano, al di là di ogni apparenza, è posta in Gesù Cristo. Perciò, a buon diritto, è stato detto che le persone handicappate sono testimoni privilegiate di umanità. Possono insegnare a tutti che cosa è l'amore che salva e possono diventare annunciatrici di un mondo nuovo, non più dominato dalla forza, dalla violenza e dall'aggressività, ma dall'amore, dalla solidarietà, dall'accoglienza, un mondo nuovo trasfigurato dalla luce di Cristo, il Figlio di Dio per noi uomini incarnato, crocifisso e risorto.

“Dignità e diritti della persona con handicap mentale”

Discorso pronunciato del Beato Giovanni Paolo II
a conclusione dell'anno europeo delle persone disabili, 8 Gennaio 2004.

Cosa abbiamo da imparare dalla disabilità

Solitamente, in maniera del tutto erronea, ci si avvicina alla disabilità in modo asimmetrico e sbilanciato, il ragionamento che di solito si utilizza, è il seguente: “sono io che aiuto il diversamente-abile, io gestisco la nostra relazione, io gli faccio la carità”. Gesù, tuttavia, ha detto proprio l'esatto opposto: “Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto” (Lc 10,21).

Spesso si va alla ricerca di Dio in luoghi rumorosi o correndo dietro a persone dotte ed importanti, Dio invece ama nascondersi nel piccolo e nel semplice ed è proprio lì che dovremmo cercarlo. La persona disabile non è uno strumento sul quale proiettare il nostro buonismo, ma è un mezzo attraverso cui Dio ama rivelarsi. Quindi la Comunità Parrocchiale non può esimersi dall'accogliere il diversamente-abile: il rischio, infatti, è quello di parlare di Cristo o celebrarlo in modo ottimale nelle nostre attività di catechismo e nelle nostre liturgie e poi di lasciarlo fuori dalle nostre Chiese, rendendo impossibile, fisicamente, socialmente ed affettivamente, l'accesso a chi è piccolo e semplice.

A volte è difficile guardare in faccia la sofferenza e la debolezza, umanamente provoca sdegno e, forse per esorcizzarla, tutti tendiamo a scappare. L'atteggiamento giusto invece è quello del buon ladrone che, dopo una vita alquanto turbolenta, riconosce Dio proprio in quel Cristo sfigurato, sofferente e quindi “disabile”.

Non commettiamo l'errore di estromettere Cristo dalle nostre Parrocchie, rivedendo magari il nostro atteggiamento di “superiorità”: dobbiamo disporci ad imparare umilmente. Il vero disabile è, infatti, chi ha perso la capacità di essere umile e semplice, atteggiamenti questi che solo i piccoli ed i semplici possono insegnare.



Cosa c'è in giro

Il nostro territorio offre alcuni servizi rivolti alle persone disabili ed alle loro famiglie. Servizi che sono adeguati ai vari livelli di gravità della disabilità, ma in ogni caso che mirano ad una integrazione della persona nel territorio e soprattutto cercano di supportare la famiglia nei suoi compiti.

Di seguito un elenco di alcuni servizi esistenti:

- Servizi di supporto scolastico. È rivolto a disabili in età scolare. Le finalità principali di questo servizio sono: fornire un supporto scolastico alle persone disabili, acquisizione di autonomie personali, rimozione degli ostacoli determinati dalla discriminazione, promozione della cultura solidaristica e delle pari opportunità.
- Centri diurni e semi - residenziali. Sono rivolti a persone che hanno superato l'obbligo scolastico e garantiscono interventi miranti al raggiungimento di un benessere totale attraverso la predisposizione di piani individualizzati. Le finalità perseguite da questi servizi sono: autonomia personale e costruzione di relazioni interpersonali.
- Servizi domiciliari. Questo servizio si caratterizza per un sostegno all'autonomia ed alla comunicazione del disabile in contesto domestico.
- Servizi riabilitativi. L'ASP di Agrigento, e gli Enti ad essa convenzionati, erogano gratuitamente servizi di riabilitazione per persone con disabilità psichica o psico-fisica o con patologia psichiatrica. Tra i servizi di questo tipo figurano la Neuropsichiatria Infantile ed il Dipartimento di Salute Mentale.

E noi cosa facciamo?

L'attività di Caritas diocesana di Agrigento, in ambito disabilità, è rivolta a: comunità parrocchiali e disabili e loro famiglie. I servizi e le iniziative ad oggi esistenti sono:

Centro Pastorale Diversamente.

All'interno dei locali della Parrocchia San Lorenzo a Monserrato (AG), dal lunedì al giovedì, si riuniscono circa 15 ragazzi con disabilità psichica ed altrettanti volontari, che partecipano a diversi laboratori (cucina, attività espressive, artistiche, media education, etc.). È soprattutto significativo che i ragazzi disabili partecipino attivamente alle iniziative parrocchiali (liturgie, GREST, pellegrinaggi, recite, etc.).

Ability.

Attraverso il progetto "Ability" è stato possibile "mettere in rete" associazioni per disabili e parrocchie di 5 diverse zone: Agrigento, Canicattì, Racalmuto, San Giovanni Gemini, Sambuca di Sicilia. Questa attività ha favorito ulteriormente l'accoglienza del disabile nelle parrocchie. Da tale esperienza è nato un laboratorio di "progettazione partecipata", attraverso il quale sono stati individuati "dal basso" alcuni bisogni a cui dare concretamente risposta. Da tale percorso condiviso sono nati, ad esempio, i WEPLA (Week End Per Le Autonomie) che sono dei fine settimana, con frequenza mensile, nei quali ragazzi disabili e volontari realizzano attività di potenziamento delle autonomie personali e sociali (convivenze senza i genitori). Dall'esperienza di "Ability" è nato un book di buone prassi, sussidio utile per chi vuole operare in parrocchia con persone disabili e desidera avere "strumenti operativi".

Bando per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

La Caritas Diocesana interviene in sostegno delle parrocchie che, insistendo in strutture con barriere architettoniche, intendano attivarsi per la rimozione delle stesse. Questo rappresenta solo un primo passo, perché si abbattano anche le barriere culturali e a tutti sia consentito di fare la propria parte nella famiglia di Dio, partecipando attivamente alla vita della comunità parrocchiale.



Progetto “Re-starting”.

Questo progetto prevede, tra i destinatari, la presenza di ragazzi disabili impegnati in due laboratori occupazionali: agricolo e di apicoltura. Tale progetto ha tra i propri obiettivi quello di favorire l'integrazione socio-occupazionale di disabili “giovani-adulti”, fascia di età per la quale esistono pochissimi servizi. Si tenta quindi di tenere “al centro” persone che spesso vanno verso la “periferia”.

DVD “Segnami di Dio”. Percorso Catechistico in Lingua Italiana dei Segni.

Il DVD è stato realizzato dalla Caritas Diocesana di Agrigento in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano, il Settore Spirituale dell'Ente Nazionale Sordi ed il gruppo dei Sordi Cattolici, dietro la stretta supervisione dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI. Questo DVD, inserito nel Progetto Diocesano Caritas "Parlami di Dio con i Segni", nasce da un'esplicita richiesta pastorale presentata alla nostra Diocesi dalla Comunità dei Sordi Cattolici ed è significativo che il DVD sia stato realizzato proprio nell'anno della Fede.

Stiamo ulteriormente portando avanti il Progetto "Parlami di Dio con i Segni" attraverso la realizzazione di nuovi strumenti per la Catechesi e l'Evangelizzazione rivolti ai fedeli sordi.

Percorso di formazione per animatori pastorali e catechisti.

Sono già stati realizzati tre incontri rivolti ai catechisti ed agli animatori pastorali finalizzati ad acquisire modalità operative di accoglienza della persona disabile all'interno delle attività parrocchiali.

E tu cosa puoi fare?

Osservare, ascoltare ed accogliere.

Occorrono i tuoi occhi e le tue orecchie per rilevare le “disabilità periferiche” presenti all'interno del territorio parrocchiale ed occorre tutta la tua creatività per accogliere la persona disabile in Parrocchia.

Orientare.

È importante essere sempre aggiornati sui servizi attivi sul territorio e sulle opportunità per i disabili e le loro famiglie, al fine di informare al meglio le persone che si rivolgono a noi.

Diventare volontario.

È possibile collaborare con la Caritas Diocesana e con la Fondazione Mondoaltrò nella gestione di tutte le iniziative e i progetti rivolti alle persone disabili ed alle loro famiglie.

*Sussidio prodotto dalla Caritas diocesana di Agrigento, edizione marzo 2015.
Per ulteriori informazioni, approfondimenti, richieste di materiali contattare
segreteria@caritasagrigento.it*

